Tecnici del Museo di Storia Naturale al lavoro con la balenotta per lo studio dell'ecosistema

I tecnici della Sezione di Geologia e Paleontologia del Museo di Storia Naturale si stanno interessando della carcassa della balenottera spiaggiata a San Rossore alcuni giorni fa, il Museo fiorentino ha predisposto, in coordinamento con istituzioni di ricerca europee, un protocollo per l'affondamento al largo delle carcasse di grossi cetacei e per questo è stato interpellato dall'ARPAT, agenzia capofila del progetto GIONHA per lo studio dei cetacei del mare tra Toscana, Liguria e Corsica.

Dopo aver seguito il lavoro dei veterinari incaricati dell'autopsia, i tecnici prepareranno la carcassa per l'affondamento in accordo con la Capitaneria di Porto di Pisa e con gli amministratori locali. Lo scopo dell'intervento è quello di studiare l'ecosistema marino associato alle ossa in decomposizione a profondità idonee, da raggiungere nei prossimi mesi e anni tramite un veicolo a controllo remoto (ROV). Il Museo di Storia Naturale dell'ateneo fiorentino, dopo il recupero di uno scheletro fossile di un grosso cetaceo nel 2007 e lo studio delle malacofaune associate (*whale fall communities*), è impegnato in questo nuovo importante settore di ricerca. La carcassa di San Rossore sarà la prima utilizzata a tal fine nel Mediterraneo per poter confrontare i dati derivati dai fossili con quelli relativi alle faune attuali.